

# I LAMENTATORI E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA A MONTEDORO di Lillo Paruzzo

[www.lavoicedicampofranco.it](http://www.lavoicedicampofranco.it)

A Montedoro il giovedì Santo è dedicato alla rievocazione dell'ultima cena; i "laudanti" si riuniscono nella Chiesa Madre per il rito della tavolata imbandita. Pane "scanato", ceci, arance e pecorelle di pasta di mandolre vengono dapprima benedetti e poi avvolti, a mo' di piccoli fagotti, in fazzoletti chiamati "truscia" che vengono solitamente regalati.

Durante il rito i "laudanti" recitano la passione di Gesù.

Il Venerdì Santo a Montedoro viene portata in processione, insieme all' Urna col Cristo, la statua della Madonna Addolorata protettrice dei lavoratori delle miniere. Ormai le miniere di zolfo sono state chiuse nel 1975 e per tradizione gli ex minatori, in qualche modo, curano tutto quanto riguarda la statua dell' Addolorata con la processione e il 4 Dicembre partecipano alla Santa messa in onore di Santa Barbara protettrice dei minatori.

Il Venerdì Santo, quindi, gli ex minatori portano a spalla la statua della Madonna Addolorata dalla chiesa, per le strade del paese e poi inerpandosi per una stradella, fino al Calvario che sorge sulla seconda gobba alta circa 500 metri della ondulazione collinare di Montedoro: sulla prima gobba alta 470 metri sorge l'abitato. In processione vi è anche la Sacra Urna con il Cristo, portata a spalla da giovani e preceduta dal gruppo dei Lamentatori; tre tamburinaï con i tamburi abbrunati che a ritmo lento preannunziano la crocifissione, un trombetta che rende la drammaticità dell'evento col suono lancinante della tromba. Vi sono anche dodici "fratelli", che con la caratteristica divisa costituita dal camice bianco e dalla mazzetta rossa ricordano i confrati della Confraternita del Santissimo Sacramento. Un gruppo di ragazze chiamate "virgineddri" vestite di nero recano in mano dei vassoi con petali di abbarcu e gli strumenti della crocifissione. Arrivati all' edicola del calvario, nel vano terreno, viene collocata l'Addolorata, mentre il Cristo viene crocifisso nella parte soprastante: le due scalinate laterali consentono ai fedeli di rendere omaggio con un bacio ai piedi in segno di devozione. La sera verso le ore venti avviene la Scinnenza: il Cristo viene collocato nella Sacra Urna ed in processione con la statua dell'Addolorata si ripercorre la stradella del Calvario, la via dei santi, sempre con l'accompagnamento dei canti dei Lamentatori che in conclusione cantano "Voi che versate lacrime", un canto alla Madonna Addolorata.

La Domenica delle Palme, la processione si muove dall'edicola del Santissimo Sacramento alla periferia del paese, fino in chiesa. Il portone è chiuso e il diacono bussa. Dall' interno della chiesa si sente il canto Gloria laus et honor: Ad ogni colpo viene cantata una strofa per tre volte e infine il sacerdote, seguito da tutti i fedeli recanti palme e rametti di ulivo, entra in chiesa dove viene celebrata la Messa solenne. Ritroviamo il loro canto il Giovedì Santo quando viene benedetta "La tavola di li fratelli": segue il Giuda, che narra del tradimento dell'apostolo in dialetto siciliano ed il Pange lingua. La sera, in chiesa, cantano davanti al sepolcro durante la veglia. Ma il giorno per eccellenza dei Lamentatori è il Venerdì Santo. Nel primo pomeriggio, dalla chiesa per andare al calvario alla periferia del paese su una collinetta muovono due processioni: una con la Sacra Vara del Cristo con i sacerdoti, i fratelli della ex confraternita del Santissimo Sacramento e una squadra di Lamentatori, l'altra con la Madonna Addolorata portata dagli ex minatori, li virgineddri con delle guantiere in mano con i segni della crocifissione e la seconda squadra di Lamentatori. Le due processioni confluiscono in una nella via Cavour e le due statue proseguono in parallelo fino al calvario, mentre le due squadre di Lamentatori si alternano in canti in latino ed in siciliano (O vos omnes, Stabat mater, Vexilla regis, Maria passa pi la strata nova, Sacri scali, Sedi la matre, E' cunnannatu, O crucifissu). La salita al calvario rallenta la processione e si può avvertire l'intensità comunicativa delle lamentazioni e provare una emozione insolita. Quando il Cristo viene messo in croce i Lamentatori eseguono le ultime strofe e poi i fedeli, in segno di devozione, baciano il Crocifisso. La Madonna Addolorata viene collocata nel piano terra del Calvario dove i fedeli

rivolgono le loro preghiere. Nei tempi passati vi erano le varie associazioni di qualsiasi natura che facevano "il viaggio" al calvario per rendere omaggio al Crocifisso ed ogni gruppo si assicurava l'accompagnamento di una squadra di Lamentatori alla quale offriva una bevuta di un bicchiere di vino. Col venir meno delle associazioni sono venuti meno anche i "viaggi" di gruppo, mentre si effettuano quelli personali. La sera, in processione si va al calvario per la Scinnenza. Il Cristo viene collocato nella Sacra Urna e la processione fa il percorso di ritorno verso la chiesa insieme anche all'Addolorata. I Lamentatori con i loro canti esprimono il dolore e l'intensa partecipazione anche dei fedeli. Si percorre la stradella e quindi le vie dei santi del paese per concludere la processione in chiesa col canto dei Lamentatori che eseguono: Voi che versate lacrime. Un canto struggente che veramente esprime il dolore della madre per la morte del figlio.